

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Trattamento disumano verso una madre e i suoi due figli, richiedenti l' asilo: ma dove si vuole arrivare?

Grazie a un gruppo di persone che hanno fatto circolare la notizia, si è venuti a sapere del disumano trattamento riservato dalla Polizia a una madre e i suoi due bambini di 8 e 4 anni. Riportiamo per esteso la loro lettera:

“La notte tra l'11 e il 12 settembre alle ore due (02:00) la polizia ha fatto irruzione all'albergo La Santa di Viganello che ospita richiedenti l'asilo e prelevato una madre con due bambini di 8 e 4 anni trasportandoli con la forza fino all'aeroporto di Zurigo per dare seguito a una decisione squinternata di espulsione verso l'Italia.

La polizia ha in seguito costretto la madre e i due bambini a salire su un aereo: i bambini vomitavano e la madre in lacrime. All'alba l'equipaggio li ha fatti scendere. La polizia ha avvertito la madre che l'avrebbero riportata sull'aereo la settimana prossima e l'ha lasciata sola con i bimbi dicendole di arrangiarsi ad arrivare in Ticino. Per completare l'opera un'agente della polizia aeroportuale ha mostrato alla madre e ai suoi due bambini una foto di una persona con mani e gambe legate e occhi bendati gridando: “la prossima volta vi metteremo sull'aereo così”.

Al di là della discussione sulla trafila burocratica denunciando questa modalità violenta di dare seguito ad una disposizione che era in via di riesame. Non c'è nessun bisogno di irrompere di notte in un'abitazione e di terrorizzare una madre e due bambini. Non c'è nessun bisogno di interrompere in modo violento un percorso che stava ricostituendosi. La mattina i due bambini avrebbero dovuto andare a scuola e invece hanno imparato a loro spese cosa significa doversi confrontare con la violenza delle istituzioni.

Tutto ciò, a detta dei servizi cantonali preposti, “per evitare l'aggravarsi del trauma” (vedi Quotidiano delle 19, RSI La1, 13.9.18, primo servizio su una situazione analoga verificatasi la notte dopo).

Noi cittadini non ci riconosciamo in questo scoraggiamento sistematico della speranza, in questo palese disprezzo dei diritti dei bambini, in questa mancanza totale di riguardo per l'umanità fragile. Chiamiamo in causa non solo i poliziotti che hanno dato seguito agli “ordini” ma anche chi richiede e legittima questa violenza istituzionale”.

Alla luce di questi fatti disumani chiedo al Consiglio di Stato:

1. Sulla base di quale disposizione legale la Polizia ha deciso di far irruzione in piena notte nei locali ospitanti la madre e i suoi due figli?
2. Chi ha autorizzato questa vergognosa azione? Il direttore del Dipartimento delle istituzioni Normann Gobbi e/o il comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi erano al corrente? Se sì, hanno dato il loro assenso?
3. Lasciar la famiglia a Zurigo, mostrare foto di persone con mani e gambe legate e occhi bendati per intimorire la madre e i bambini fa parte dei normali protocolli? Se sì, chi ha autorizzato questo protocollo?
4. Non ritiene che in questo caso non vi sia stata nessuna proporzionalità nell'agire delle forze di polizia?
5. Non ritiene necessario, anche in nome dei più elementari diritti civili e umani che - come Governo - dovrebbe promuovere, prendere le distanze da simili procedure?

Matteo Pronzini